

Registrazione Tribunale Torino - Anno XXXVIII - N. 2 - Marzo 2007

EDITRICE: Associazione 'L GAVASON
DIRETTORE RESPONSABILE: Ezio UGGETTI

- AMMINISTRAZIONE E SEGRETERIA:

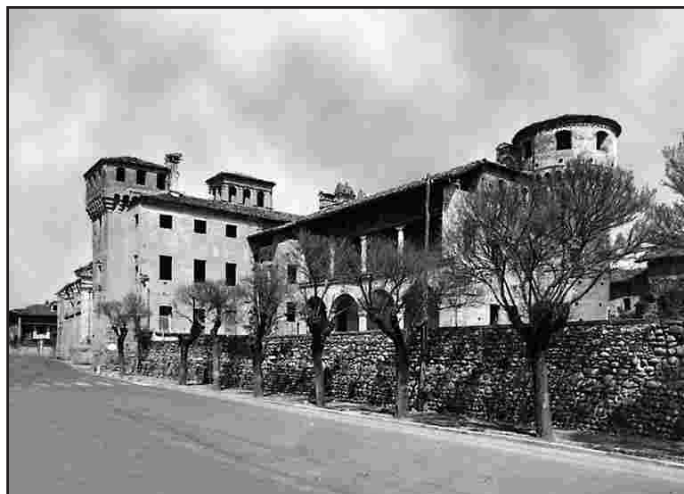
PRESIDENTE: Roberto FLOGISTO
DIRETTORE OPERATIVO: Martino CHIARA
SEGRETARIO: Liviana NICOLETTI
TESORIERE: Domenica CRESTO

- REDATTORI:

SETTORE CRONACA: Lucia BARTOLI, Fernanda CORTASSA, Franco SACCONIER
SETTORE SPORT: Silvano VEZZETTI
SETTORE CULTURA: Emanuela CHIONO, Manuela LIMENA
SETTORE ATTUALITÀ E ATTIVITÀ RICREATIVE: Ramona RUSPINO, Giancarlo TARELLA
GRUPPO GIOVANI: Sara ALICE
ATTIVITÀ COLLATERALI: Dino RIZZO

- COLLABORATORI ESTERNI: Alma BASSINO, Milena CHIARA, Vilma FURNO, Enzo MOROZZO, Maria Rita PAROLA

Stampa: CENTRO COPIE - P.za Lamarmora, 9 - IVREA (TO) - Tel. 0125.49765 - Fax 0125.648701
Impaginazione & Grafica a cura di: Milena CHIARA - e-mail: milenachiara@libero.it



IN QUESTO NUMERO:

*Carnevale 2007
a pag. 2*

*Impressioni sul
Carnevale
a pag. 3*

*Lettera al direttore
Consigl. Provinc.
R. Tentoni
a pag. 5*

*Lettera al direttore
Parlamentare
G. Niedda
a pag. 6*

*Fondi Pensione e TFR
a pag. 7*

*Intervista al nuovo
Direttivo della Pro Loco
a pag. 12*

*Cucina
a pag. 12*

*Santi del Mese
a pag. 14*

*Calcio
a pag. 15*

*Palcoscenico del
Canavese
a pag. 16*

SOCIETÀ AGRICOLA OPERAIA DI MUTUO SOCCORSO

1. Rinnovo direttivo

Nel mese di dicembre dello scorso anno si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Direttivo della Società. Il nuovo Consiglio di Amministrazione, che resterà in carica per il triennio 2007 - 2009, è composto dai signori: FRANCONÉ Enzo (Presidente)

BERTA Luciana (Vice Presidente)

FURLANETTO Antonio (Vice Presidente)

MOROZZO Enzo (Segretario)

CHIONO Emanuela (Vice Segretario)

TORTORELLA Oreste (Cassiere)

MATTEA Terenzio (Revisore dei Conti)

AIMONINO Sergio, BARBERIS Renzo, BORGIALLI Camillo, GALLO LASSERE Francesco (Consiglieri).

2. Situazione lavori

Le foresterie sono in via di completamento: infatti, all'arredo interno mancano solo più i monoblocchi cucina, che dovrebbero arrivare a breve. La Fondazione CRT ha stanziato un contributo di 20.000 euro finalizzato all'eliminazione delle barriere architettoniche; detta cifra sarà utilizzata per l'installazione dell'ascensore.

Quindi, è ipotizzabile che, fra qualche mese, sia possibile inaugurare ufficialmente i nuovi locali, i quali, come noto, offrono una disponibilità di 14 posti letto.

Infine, è arrivata notizia di un nuovo stanziamento di 60.000 euro da parte della Regione per la sistemazione anche del primo piano. La Società sta davvero cambiando volto...

3. Mutualità

Ciò che caratterizza e giustifica l'esistenza di una S.O.A.M.S. è proprio questo aspetto; dunque il nuovo Direttivo si propone di seguirlo con particolare cura. Come anticipato nel n° 5 del Gavason del 2006, la mutualità si esprimerà quest'anno nel rimborso ai soci di una percentuale delle spese sostenute per i ticket delle visite ambulatoriali, previa presentazione di ricevuta. Il rimborso avverrà, però, solo a fine anno e la sua percentuale verrà definita in base ai fondi reperiti per lo scopo.

4. Tesseramento

Per poter accedere alle agevolazioni previste dalla mutualità, è necessario essere in regola con il tesseramento entro il 28 febbraio 2007 (tuttavia, associarsi al nostro Ente è possibile in qualsiasi momento dell'anno per la modica cifra

continua a pag. 2

CARNEVALE 2007

Un carnevale più raccolto è stato protagonista quest'anno nella settimana iniziale di Febbraio ad Ozegna.

L'euro scarseggia nelle tasche di tutti ed è questo uno dei motivi per cui l'ultimo carnevale ha dovuto fare a meno della tradizionale sfilata dei carri.

Sono lontani i tempi in cui i rioni ozegnesi si preparavano al carnevale in gran segreto con mesi di anticipo e, nel giorno tanto atteso, gareggiavano per il riconoscimento del carro più bello tra nuvole di coriandoli, mazzi di coloratissime mimose, bambini in maschera e scherzi di ogni genere.

Il risultato era ogni volta straordinario: i realizzatori dei carri non risparmiavano sudore e fantasia ed io ancora mi chiedo, guardando le foto di quand'ero bambina ed anch'io partecipavo alla sfilata, come potessero con le sole loro forze realizzare carri così ingegnosi.

Di anno in anno abbiamo poi notato minore accorrenza di carri provenienti dai paesi limitrofi, per le vie non c'era più quella festosa ressa che obbligava ad arrampicarsi sulle spalle di papà per vedere i carri passare. Eravamo entrati ormai nella nuova età della Play Station e dell'individualismo in cui si prova vergogna a partecipare ad eventi che coinvolgono la massa della popolazione.

I ragazzi sono già abituati a trascorrere la maggior parte del tempo soli mentre i genitori sono al lavoro e sanno benissimo come impegnare le lunghe ore pomeridiane davanti a televisione e videogiochi... Smuoverli e condurli al carnevale - ma anche a messa - è un'impresa titanica ed i genitori, già carichi di sensi di colpa per non poter loro dedicare sufficiente tempo ed amore, preferiscono talvolta non arrivare allo scontro lasciandoli presso la

loro occupazione preferita. Anche se devo ammettere che non amo il carnevale tanto quanto i Personaggi di quest'anno, i MITICI Mario e Domenica, dico... ben venga il carnevale se è ancora capace di richiamare gli ozegnesi per le vie del paese! Attorno agli irriducibili amanti del carnevale c'erano ancora tanti bambini - non tanti quanti se ne potrebbero contare presso l'anagrafe comunale purtroppo! - ed una festosa ed improvvisata versione ridotta della banda ozegnese! Vino e dolci - ottimi perché fatti in casa!!! - hanno riunito e rallegrato tutti!

Poiché dovremmo sempre "cercare più ciò che unisce piuttosto di ciò che divide", facciamo in modo di rispettare sempre chi lavora per conservare le tradizioni del nostro paese: allora un sincero ringraziamento agli organizzatori di oggi e di sempre!

Sara Alice

TEATRO A SCUOLA

Presso la Scuola Primaria di Ozegna è iniziato, per la classe quinta, il corso di Educazione alla Teatralità, tenuto a titolo gratuito da Enzo Morozzo.

Il corso è articolato in 10 incontri di un'ora; verranno affrontati vari argomenti partendo dall'uso della voce, del corpo e della faccia si passa poi ai giochi di masche-

ramento; l'uso della maschera neutra (la faccia) alla sua trasformazione per creare un personaggio.

Agli alunni verrà fatto sperimentare prima la drammatizzazione senza copione, poi la creazione di un copione teatrale per poi trasformarlo in una rappresentazione teatrale. Il corso

è la conclusione di un progetto iniziato tre anni fa in tutte le quarte e le quinte del Circolo di San Giorgio.

Purtroppo per le attuali classi quinte del Circolo è stato sospeso per mancanza di fondi, mentre per Ozegna grazie al Maestro Enzo tutto ciò è stato possibile.

Manuela Limena

segue da pag. 1 - SOCIETÀ AGRICOLA OPERAIA DI MUTUO SOCCORSO

di 8 €).

5. Assemblea annuale dei soci

Si svolgerà tra fine febbraio ed inizio marzo. SOLO in questa occasione, verrà distribuito ai soci il tradizionale bottiglione di vino (è INDISPENSABILE, però, portare il bottiglione vuoto).

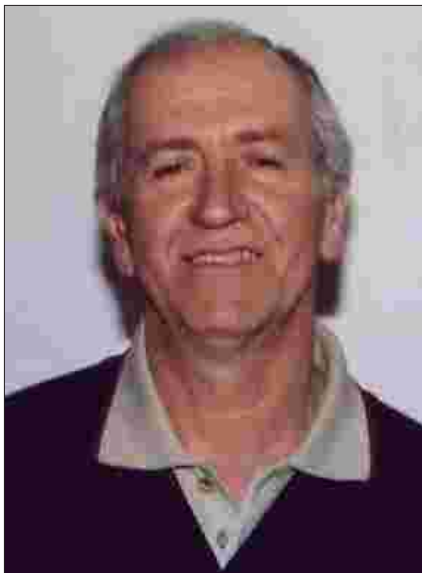
6. Festa del vino nuovo

Il 20 e il 21 marzo, in collaborazione con le Società Operaie di Diano d'Alba e Moncucco, si svolgerà la Festa del vino nuovo. Il programma della festa, patrocinata dalla Regione Piemonte, è ancora in via di definizione; ci saranno di certo il falò di mezzanotte, che, in contemporanea con le altre Società, inaugurerà il passaggio alla primavera, e, ovviamente, la degustazione del vino nuovo, accompagnata dai dolci prodotti dal nostro panettiere/pasticcere Arnaldo Brusa; infine sarà possibile ristorarsi ulteriormente con una bella spaghettonata di mezzanotte. Appena il programma della manifestazione sarà fissato, ne verrà data comunicazione con apposite locandine. Gli ozegnesi, sono, però fin d'ora cordialmente invitati a partecipare a questa festa, che offrirà sicuramente dei momenti di grande interesse.

Emanuela Chiono

IMPRESSIONI SUL CARNEVALE 2007 DA MARIO E DOMENICA

Cercare un personaggio disposto a vestire i panni del "Gavason" non è facile, un po' per la timidezza, un po' per la titubanza e il presentarsi davanti al pubblico dà un po' di agitazione; per tutti questi motivi molti rinunciano. Dopo aver contattato alcune coppie e avendo ricevuto risposta negativa abbiamo deciso di ripresentarci noi (Mario e Domenica) come personaggi del 32° carnevale e come 30° personaggi della storia del carnevale. Vestire i panni dei GAVASON per la seconda volta



è stato veramente emozionante. Abbiamo ricevuto un'accoglienza magnifica da parte del pubblico. Un ringraziamento va alla Pro Loco che ha saputo allestire un carnevale senza carri allegorici nel miglior modo possibile (decisione elogiata anche dal sindaco durante l'attesa per l'arrivo in comune dei personaggi e nella cena di chiusura).

La sfilata a piedi ha coinvolto tante persone del paese e molti bambini. Un grazie ai rioni che hanno messo tutte le loro forze perché il giro riuscisse nel miglior modo preparando ottimi dolci, torte salate, bevande calde e fredde senza limiti, dove le innumerevoli persone intervenute hanno potuto gustare le ottime prelibatezze preparate da tutti e quattro rioni. Ora veniamo a sabato 3 febbraio. Si parte

Arrivati nel cortile comunale la Banda Musicale ha intonato le note

del carnevale per annunciare l'arrivo dei personaggi. Il cuore ha avuto un attimo di sussulto, poi salendo le scale l'ansia è diminuita.

Accompagnati dalle damigelle Cristina e Silvia siamo stati accolti dalle Majorettes tutte schierate e dal pubblico.

Dal Salone Municipale, dopo aver letto il proclama e aver ricevuto le chiavi del paese, siamo partiti, con le torce accese e accompagnati dai musici, in prima fila verso il Palazzetto dove ci attendeva una serata danzante.

Una breve sosta nel rione S. Carlo per degustare vin brulé e ricevere baci e abbracci dal rione.

Domenica 4 febbraio : ore 11 S. Messa. Poi sono seguiti la benedizione dei fagioli e il pranzo al Palazzetto per assaggiare "fasoi e quaiette", cucinati in grandi pentoloni, come il bollito (peccato che un bel pezzo abbia messo le gambe prima di essere messo in pentola; chissà magari soffriva il caldo).

Abbiamo poi gustato l'ottimo pranzo al quale erano presenti 150 persone. Alle ore 15 siamo partiti a piedi per i vari rioni, accompagnati da una fanfara allestita in fretta da un gruppo di musici che ci ha accompagnato per tutto il giro dando una nota gradevole di allegria. Si è iniziati dal rione Patandero, seguito poi da S. Carlo, S. Marta e S. Rocco nell'ordine. Stava già calando la sera quando da S. Rocco abbiamo raggiunto la piazza per bruciare il pupazzo, quest'anno impersonato da Armando Uggetti. Sempre accompagnati dalla fanfara, che intonava note musicali, abbiamo fatto un girotondo attorno al "pitocio" che bruciava. Il fuoco illuminava la piazza e noi eravamo tutti attenti a guardare le fiamme che salivano alte e poi scomparivano.

Mercoledì 7 febbraio abbiamo fatto visita a: scuola materna, scuola elementare e gruppo anziani. Alla scuola materna hanno accolto noi personaggi e damigelle tutti vestiti in maschera raffiguranti le carte da gioco. Alla scuola elementare i ragazzi hanno recitato, suonato e raccontato barzellette.

Per finire abbiamo fatto visita al

gruppo anziani nella loro sede dove un gruppo ci attendeva anche se l'ora era un po' tarda.

Con la cena di sabato 10 febbraio si è conclusa la 32° edizione del carnevale. Nel corso della cena, in occasione della ricorrenza del 30° personaggio "Gavason", è stato offerto dalla Pro Loco un ricordo a tutti quelli che hanno ricoperto tale carica dal 1978 al 2007.

Come abbiamo detto avevamo già ricoperto tale carica nel 1978, ma siamo stati contenti di ripetere



l'esperienza quest'anno nel trentennale dei personaggi. Forse questa volta siamo riusciti a tenere segreto il nome dei personaggi o almeno abbiamo cercato, mentre nel 1978 si è saputo subito. Un'altra cosa bella è stata la vista alla scuola materna, alle elementari e al gruppo anziani che allora non avevamo fatto. La sfilata a piedi per i vari rioni ha coinvolto molte persone (genitori con bambini e molti ragazzi) dove tutti si sono divertiti. Anche per noi è stata una bella manifestazione.

Un ringraziamento va a tutta la popolazione che ha accolto noi personaggi e le damigelle Silvia e Cristina, con molto entusiasmo. Un ringraziamento particolare ad Enzo che ha dovuto sostituire Mario nella presentazione dei personaggi e l'ha fatto in modo eccellente. **Mario e Domenica Bertello**

DIRITTO DI REPLICA

Il fatto.

Nel numero di ottobre 2006 comparivano due articoli che trattavano lo stesso argomento "Festa Patronale".

Erano distanti tra loro e davano due giudizi fondamentalmente diversi. Il lettore avrà dedotto, e ne deve dare atto perché balzava subito agli occhi, che all'interno della Redazione non ci sono "ordini di scuderia" e tanto meno ci sono gerarchie e sudditanze. Sono quasi quarant'anni che scriviamo sui fatti di Ozegna e pensiamo di aver dato un servizio alla popolazione che ci segue da sempre, cercando di fare i "notabili" su quanto accade intorno a noi e tra di noi, sempre nel modo più imparziale possibile, senza farci "tirare per la giacca" da questa o quella amministrazione.

Ognuno scrive quello che pensa e se ne assume la responsabilità firmando l'articolo; in quel caso erano emersi due pensieri contrastanti tra di loro ma pur nella

diversità non è detto che non fossero entrambi degni di essere presi in considerazione. Siamo in democrazia.

Nel numero di dicembre è stata pubblicata una "lettera al Direttore" del vice sindaco Sergio Bartoli, che replicava ad uno dei due articoli citati.

Il giornale, come al solito, ospita, stampando integralmente, la lettera di una persona che vuole esprimere il proprio pensiero riguardo a considerazioni che non condivide. In questo numero, ad esempio, compaiono le contro deduzioni della redattrice e le considerazioni che l'hanno portata ad esprimere quelle sue opinioni. Un particolare che la Redazione vuol far notare, tornando a parlare della "lettera al Direttore" cui si è accennato in precedenza, è che, forse, la reazione è stata spropositata riguardo alle dichiarazioni, soprattutto rispetto alla lunghezza dell'articolo in oggetto.

Sicuramente in futuro, per questioni di spazio, ospiteremo delle repliche che siano, come lunghezza, uguali all'articolo al quale fanno riferimento, altrimenti, in sede di redazione, saremo costretti a sintetizzare. Visto che i nostri lettori sono così attenti e nulla sfugge alla loro attenzione, si saranno accorti che, proprio nel numero di dicembre, comparivano firme eccellenti (Arrigo Miglio Vescovo d'Ivrea, Antonio Saitta Presidente della Provincia di Torino, Roberto Tentoni Consigliere Provinciale). Poiché è nostra intenzione continuare a contattare personalità che si distinguono nel campo religioso, economico, culturale (provinciale e regionale) per avere da loro opinioni sui più svariati argomenti e rendere quindi più interessante il giornale, non vorremmo poi essere obbligati a rubare loro dello spazio.

Non siete forse d'accordo?

I componenti della Redazione

NUOVO DIRETTIVO DELLA BOCCIOFILA

L'ente sportivo più anziano nel panorama del paese, la Società Bocciofila Ozegnese (SBO), ha rinnovato nei primi mesi del nuovo anno il proprio Consiglio Direttivo.

Esso, nelle cariche principali, è così composto:

Presidente: Daniele Rolando
Vice Presidente: Guido Bianco
Segretario e cassiere: Costantino

Calcio.

Nelle prossime settimane la SBO stilerà il calendario delle gare per la stagione agonistica 2007.

Roberto Flogisto

GRUPPO ANZIANI: GRAN FESTA DELLA POLENTA

Sarei oltremodo ripetitiva nell'elogiare la riuscita delle varie iniziative che si susseguono periodicamente da parte del Gruppo Anziani, ma anche questa volta si può dire che l'annuale convivio a base di polenta, naturalmente accompagnata da carni e gustosi intingoli abbia avuto un successo che forse ha stupito anche gli organizzatori.

Infatti, negli scorsi anni, nel mese di gennaio, veniva programmata una gita in autopulman che comprendeva la visita di qualche caratteristico paesino in Piemonte, o al massimo nella vicina Valle

D'Aosta, avente comunque come scopo principale un luculliano pranzo a base di questo piatto di origine contadina, specialità dei molti ristoranti in zona.

Quest'anno, anche per venire incontro alle esigenze di persone che, per vari motivi non avrebbero potuto partecipare alla gita, ma avrebbero avuto il piacere di ritrovarsi a condividere le gioie della buona tavola, gli organizzatori hanno pensato che la polenta preparata da un ottimo staff di cuochi itineranti e servita nel polifunzionale Palazzetto dello Sport, potesse essere anche essere

lo scopo per una giornata vissuta in allegria. Così è stato, perché ben 160 commensali si sono ritrovati a condividere il gustoso pasto. Al termine, per vivacizzare il tutto, la sempre coinvolgente tombolata e, per i soli soci una estrazione a premi. In palio, un romantico fine settimana a Parigi, che ha fatto la gioia di una simpatica coppia ozegnese, anche se non più residente in paese. L'appuntamento, come da programma, è per il prossimo 25 marzo, con la "Festa Sociale" che fin da ora possiamo affermare avrà un folto seguito.

Fernanda Cortassa

LETTERA AL DIRETTORE: L'INCROCIO SULLA S.P.222 E LA CURVA DEL BOGO



Roberto Tentoni

Nei prossimi giorni si definirà con tutta probabilità l'inserimento nelle opere finanziate dalla Provincia della realizzazione della rotonda nella zona sud dell'abitato di Ozegna con la S.P.222 (teatro di molti gravi incidenti negli ultimi anni) e della messa in sicurezza della curva del Bogo.

Dopo gli incontri dello scorso mese di luglio, successivi alla mia interrogazione in Consiglio Provinciale del gennaio 2006, che avevo avuto modo di organizzare con l'assessore provinciale alla viabilità Giovanni Ossola ed il sindaco Chiarabaglio accompagnato

dal vicesindaco Bartoli, dai quali era emersa la urgente necessità di dare soluzione ai molti problemi della viabilità provinciale nel territorio di Ozegna, nei mesi successivi, con la costante vicinanza del sindaco e degli amministratori comunali, abbiamo costantemente seguito l'inserimento di dette opere, nonché della possibile realizzazione di un'altra rotonda all'intersezione tra la S.P.53 Caluso-Ozegna e la S.P. 52 Ozegna-Aglié e dell'allargamento della S.P.41 Feletto-Aglié, nella programmazione provinciale. Evidentemente il costante contatto con l'assessorato provinciale e con il dirigente ing. Fegatelli, nonché il lavoro di squadra con gli amministratori comunali, sta dando i suoi frutti.

Sono state effettuate le verifiche tecniche delle pendenze della carreggiata della curva del Bogo, al fine di comprendere (e pare sia proprio così) se esistano motivazioni al fatto che in quella curva molti incidenti siano avvenuti per l'invasione della carreggiata opposta. Inoltre stanno spedatamente procedendo i contatti del sindaco Chiarabaglio con la Prefettura di Torino al fine dell'ottenimento dell'autorizzazione al posizionamento di un autovelox nella stessa curva, utile al controllo della velocità dei veicoli che, insieme alle

problematiche di errate pendenze della carreggiata, è l'altra sostanziale concausa dei molti incidenti che vi si verificano.

Siamo certi che i nostri sforzi saranno premiati e che presto la viabilità di Ozegna potrà considerarsi più sicura. Purtroppo in questi ultimi anni i bilanci delle Pubbliche Amministrazioni (e quindi anche quello della Provincia di Torino) si sono fatti via via più ridotti e la competizione tra i vari territori ed i vari paesi relativamente alla realizzazione delle opere sulla viabilità provinciale è diventata più intensa in relazione alle minore risorse disponibili.

Siamo certi che sia questa la strada giusta per la soluzione dei problemi locali legati alle Amministrazioni pubbliche: un lavoro di squadra finalizzato all'individuazione delle problematiche più grandi e pressanti, l'organizzazione dei contatti al fine della segnalazione alle competenti sedi delle problematiche e della verifica del migliore percorso tecnico ed economico per la loro realizzazione, il costante contatto successivo tendente al controllo del rispetto dei tempi per la concreta realizzazione delle opere necessarie.

Roberto Tentoni
Consigliere Provinciale

ATTIVITA' AL PALAZZETTO

In occasione del Carnevale ci siamo trovati a frequentare il Palazzetto dello Sport, "Natalina Marena", che è stato rinnovato.

Sono stati fatti alcuni interventi di manutenzione alla struttura, alla copertura, la ritinteggiatura dell'interno ed un arredo risistemato in alcune sue parti come la cucina e il palcoscenico.

Oltre a ciò l'area sportiva del nostro paese vede una serie di attività che gravitano principalmente attorno alla sfera calcistica: infatti la squadra

di calcio "San Giorgio" si allena quattro sere a settimana, mentre due sere il campo è occupato dalla squadra di casa nostra per l'allenamento e, per quanto riguarda le partite giocate di campionato, si alternano l'"Ozegna" e i "Ronchi", il sabato pomeriggio.

All'interno della struttura invece si tiene un corso di pattinaggio per bambini e, per i meno giovani, un corso di ginnastica dolce.

Oltre a ciò continua a essere la sede di prove settimanali per banda e

majorettes.

Resta un po' inutilizzato il campo da calcetto, non per la mancanza di squadre ma per una questione di carenza di spogliatoi, ma si spera che con la fine dei campionati anche questa zona venga sfruttata. Ora staremo a vedere se con l'arrivo dell'estate il palazzetto sarà sede dell'ormai consueta festa della birra o di qualche altra manifestazione estiva.

Silvano Vezzetti e
Ramona Ruspino

LETTERA AL DIRETTORE:

L'ITALIA, LA LEGGE FINANZIARIA, LE LIBERALIZZAZIONI

E' verosimile pensare che molti di coloro che hanno criticato la Legge Finanziaria 2007 non l'abbiano mai letta. Difatti chi si metterebbe mai a leggere un volume di 250 pagine, fitto di riferimenti normativi, che modifica almeno (chi li ha contati di preciso?) 1000 altre norme di Legge? Pochi sono disposti a fare questa fatica. Qualcuno ha ripetuto, per sentito dire, che vi era un aumento delle imposte.

Adesso che le nebbie della critica si sono diradate i giornali si chiedono se sono avvantaggiati almeno un terzo o un quarto dei contribuenti. In ogni caso milioni di persone! Con pochi carichi sugli alti redditi. E alla fine del 2007 si avrà la conferma che il prelievo fiscale non è variato, o è variato di poco, sicché tanti capiranno di essersi lamentati senza motivo, vittime inconsapevoli di una mediocre propaganda disinformativa.

E' arrivato adesso un Decreto legge, denominato "delle liberalizzazioni", che si propone di rendere meno cari alcuni servizi. Come accade spesso nel nostro Paese, dentro vi è un po' di tutto, provvedimenti più importanti e altri un po' folcloristici. Si va dalle norme che vietano il costo di "ricarica" dei telefoni cellulari, al divieto della pubblicità ingannevole sulle tariffe degli operatori telefonici, all'obbligo di

pubblicizzare i prezzi dei carburanti, di esibire i prezzi interi dei biglietti aerei, alla tutela dell'assicurato verso comportamenti un po' pregiudizievole attuati da tutte le compagnie assicuratrici, alla semplificazione nella cancellazione e nella "portabilità" dei mutui, ed altro ancora. Un insieme di provvedimenti destinati a ridurre il costo della vita, il cui impatto, nel bilancio di una famiglia, si stima tra i 500,00 ed i 1.000,00 €/anno, a seconda del tipo di vita che conduce e dei consumi che pratica. Certo questa riduzione è molto più sentita in una famiglia di reddito basso o medio, che in una di alto reddito, la quale può permettersi un tenore di consumi più elevato. Occorrerà poi aggredire altri nodi che rendono difficili i bilanci familiari, come il costo degli affitti, soprattutto nelle grandi aree urbane. O che pregiudicano la competitività delle imprese, come il costo dell'energia o il peso della burocrazia. Per quest'ultima il provvedimento c.d. "delle liberalizzazioni" scopre finalmente l'acqua calda, prevedendo un'unica comunicazione per la creazione di una impresa, laddove prima ne servivano un certo numero, con il conseguente carico di tempi e di costi; finalmente si costringono le pubbliche amministrazioni a parlarsi

tra loro.

In un Paese normale ciò dovrebbe avvenire senza il bisogno di una legge: in Italia invece ci vuole. La sensazione è che il Paese, che sembrava imbalsamato nella stagnazione, stia cominciando a muoversi. Il Prodotto Lordo ha ripreso a crescere come non capitava da 5 anni, le esportazioni aumentano più dei consumi; ciò significa che l'apparato produttivo italiano riprende a funzionare ed a credere in se stesso.

Dalla stagione delle mirabolanti promesse mai onorate, forse si sta passando a quella degli obiettivi possibili e ragionati, quelli che in passato hanno consentito all'Italia di diventare un importante Paese industriale.

Siamo all'inizio di un percorso che dovrà vedere ancora altre tappe, se non si vuole soccombere alle sfide che lanciano le economie emergenti. Come in passato le sfide sono state sostenute e vinte, anche queste dei mercati aperti sono sostenibili, se si supera la paura della novità e si danno al Paese i giusti obiettivi. Esattamente ciò che non si è fatto negli anni passati, e che ora si inizia timidamente a fare.

Febbraio 2007

Giuseppe Niedda
Parlamentare 13^a legislatura

C.A.O. LE BEFANE, VENGONO SEMPRE DI NOTTE

Notte magica per i bimbi ozegnesi quella tra il 5 ed il 6 di gennaio. Infatti, a cavallo delle loro potenti scope, sono atterrate in piazza non una, ma bensì sette befane. (Per la verità qualche adulto di sesso maschile, ha notato malignamente la notevole somiglianza con la propria compagna, ma è stato subito zittito). Ad attenderle, troneggiante nel centro, una loro simile in versione fantoccesca, con sembianze oltremodo spaventose, alla quale

dopo girotondi e filastrocche è toccata la triste sorte del rogo. Un grande pentolone nel quale sobbollivano bevande calde quali cioccolata e vin brulè è stato preparato per attutire i rigori del freddo invernale. Il successivo trasferimento alla vicina Trinità, dove le stesse befane hanno distribuito a tutti squisissime fette di ciambella ed ai più piccoli giochi e caramelle, ha visto la partecipazione massiccia anche di

forestieri attirati dai bagliori delle fiamme e dai profumi speziati del vin brulè che si spandevano nell'aria. Dopo una ricchissima sottoscrizione a premi, le befane hanno preso commiato, risalendo sulle scope per tornare nel loro regno a riposarsi dalle fatiche sopportate e a preparare per l'anno prossimo una nuova magica ed indimenticabile nottata.

Fernanda Cortassa

FONDI PENSIONE e TFR

A legge finanziaria 2007 approvata chiariamo alcuni punti fondamentali riguardo la destinazione del TFR che si sono forse persi di vista nel gran parlare che si è svolto prima e dopo l'approvazione della legge.

1) La riforma delle pensioni della legge DINI '95 ha introdotto i FONDI PENSIONI CHIUSI per integrare la pensione, soprattutto necessari per i giovani che hanno iniziato a lavorare dopo il 1° gennaio 1996. I più noti attualmente sono i fondi dei Metalmeccanici (COMETA), dei Chimici, dei Capi e Quadri Intermedi FIAT, ecc.
2) Chi ha iniziato a lavorare dopo il 1° gennaio 1996 ha infatti la pensione calcolata col metodo CONTRIBUTIVO (percentuale sulla media dei contributi effettivamente versati durante tutta la vita lavorativa, rivalutati con indici a scala a seconda dell'età di quando si va in pensione) che comporta una riduzione del 30/40 % rispetto alla pensione calcolata col metodo RETRIBUTIVO applicato per coloro che avevano almeno 18 anni di contributi al 31 dicembre 1995 (percentuale del 2% per ogni anno di lavoro, fino al massimo di 40, calcolata sulla media delle retribuzioni degli ultimi 10 anni). Chi aveva fra 0 e 18 anni di contributi sarà calcolata col metodo misto (RETRIBUTIVO fino al 31/12/2005 - CONTRIBUTIVO dal 1/01/1996).

3) I FONDI PENSIONE CHIUSI sono gestiti dalle Confederazioni Sindacali ed Aziendali; i versamenti di chi lavora garantiscono la riscossione da parte di chi è in pensione. La riscossione potrà avvenire con un vitalizio mensile

oppure col ritiro dell'intero importo maturato.

4) I versamenti ai fondi sono composti da 3 importi:

a) Quota mensile trattenuta sulla busta paga scelta al momento dell'adesione al fondo (da 1,1 % al 2% della paga lorda mensile)

b) Quota mensile versata dall'Azienda (mediamente 1,3 % della paga lorda sindacale)

c) Quota del TFR, variabile fino al 100 %, scelta al momento dell'adesione al fondo, per chi lavorava e ed iscritto all'INPS prima del 29 aprile 1993. Per chi è iscritto all'INPS dopo il 28 aprile 1993 il TFR MATURANDO è versato interamente al FONDO cui ha aderito.

5) Il decreto MARONI n° 252 del 2005 sulla riforma della previdenza complementare e del TFR ha, tra l'altro, reso obbligatorio l'adesione ad un FONDO PENSIONE a partire dal 1° gennaio 2008, con relativo trasferimento del TFR maturando dalla data di adesione, salvo esplicita rinuncia. Il decreto ha reso così possibile l'adesione ai FONDI anche per i lavoratori delle piccole aziende che non li avevano costituiti mentre nelle grandi industrie sono attivi ormai da 10 anni circa.

6) La legge finanziaria 2007 ha anticipato il nuovo assetto al 1° gennaio 2007, con scelta da effettuarsi entro il prossimo 30 giugno. Sul modulo da consegnare all'azienda deve essere indicato:

- La QUOTA del TFR maturando dalla data di adesione da versare sul FONDO in percentuale o interamente come descritto al punto c).
- Il nominativo del FONDO sul quale saranno versati, oltre alla quota del

TFR maturando, anche gli importi a) e b) sopra descritti.

- Allegare copia del modulo di adesione al FONDO.

- Oppure la scelta esplicita di lasciare il TFR in azienda. Le aziende con più di 50 dipendenti lo trasferiranno ad un fondo dello Stato gestito dall'INPS (da non confondere col sottocitato FONDINPS che è un fondo pensione). Il TFR rivalutato secondo gli indici ISTAT sarà ritirato dal lavoratore, che ne farà richiesta sempre all'AZIENDA (non all'INPS), al momento dell'interruzione del rapporto di lavoro.

- Se non viene effettuata nessuna scelta, la quota del TFR maturando dal 1° luglio andrà al FONDO PENSIONE previsto dagli accordi sindacali di categoria (per i metalmeccanici è COMETA). In mancanza andrà al FONDINPS appositamente costituito presso l'INPS. La scelta fra aderire ad un FONDO PENSIONE e lasciare il TFR in azienda non è certamente facile. Ricordiamo che il TFR in azienda viene rivalutato annualmente come previsto dai contratti collettivi di categoria utilizzando gli indici ISTAT di inflazione, i FONDI invece hanno rendimenti variabili dall'impiego (azionario, obbligazionario, bilanciato, ecc.). È certo che aderendo al FONDO si guadagna la quota b) mensile che deve versare l'azienda (altrimenti non versata). I GIOVANI che hanno iniziato a lavorare dal 1° gennaio 1996 sono sicuramente i più motivati ad aderire ai FONDI PENSIONE per ottenere l'integrazione alla futura pensione calcolata col metodo CONTRIBUTIVO.

Giancarlo Tarella

ESPOSIZIONE DI FOTOGRAFIE SULLE MANIFESTAZIONI OZEGNESI

Come realizzato in occasione delle feste natalizie e del carnevale, 'L Gavason provvederà, nei prossimi mesi, a esporre le foto delle manifestazioni e delle iniziative che hanno svolgimento nel nostro paese presso la vetrina di FERNANDA E

GIOVANNI PAROLA in Via Municipio, 2.

Si invitano cortesemente gli enti e le associazioni ozegnesi a consegnare il materiale fotografico delle manifestazioni da loro indette presso la Macelleria ALICE MARTINO

ATTILIO, Piazza Umerto 1°,6. I cittadini, a loro volta, saranno avvisati tempestivamente sulle esposizioni con locandine affisse nei locali pubblici di Ozegna.

La Redazione

S. CECILIA: NOTE NUOVE... ANZI "CLASSICHE" AL CONCERTO

Tra le numerose feste che caratterizzano l'autunno ozegnese e fanno quasi da introduzione al periodo natalizio, quella di S. Cecilia è la ricorrenza di maggiore visibilità e richiamo, non fosse altro perché coinvolge contemporaneamente diversi gruppi quali la Banda Musicale, le Majorettes e la Cantoria Parrocchiale e, di conseguenza, anche le famiglie delle persone che fanno parte dei gruppi citati. La festa della Patrona dei Musici ha ormai una scansione ben codificata e consolidata negli anni (e, visto che funziona, sarebbe abbastanza inutile modificarla).

Il momento più forte rimane il Concerto della Banda e l'esibizione delle Majorettes, presso il Palazzetto, la sera del sabato precedente la festa vera e propria.

E' con il Concerto di Primavera, la "performance" di maggior impegno cui sono chiamati i due gruppi e con

la quale chiudono ufficialmente la stagione.

Di solito vengono proposti nuovi brani musicali e anche quest'anno la tradizione è stata rispettata con una novità nella scelta degli Autori. Il maestro Caramellino, come si è potuto constatare nei precedenti concerti, ha una predilezione per gli autori moderni e per la musica rock (nelle sue varie forme, da quella più melodica a quella più hard) o pop.

Naturalmente non ha rinunciato a questa sua peculiarità, tuttavia ha voluto introdurre nel concerto un "pezzo" classico: la "Sinfonia" tratta da l'Italiana in Algeri di Rossini. Tenendo conto (se non andiamo errati) del fatto che era la prima volta che i musici ozegnese eseguivano un brano di Rossini, della difficoltà che il brano presenta nell'esecuzione, che molte parti (normalmente eseguite da violini,

viole, ecc. nelle orchestre) hanno dovuto essere trascritte per strumenti a fiato, si può dire che l'esecuzione è stata buona e, sicuramente, molto apprezzata dal pubblico, come, del resto, lo è stato tutto il concerto.

Anche il gruppo delle majorettes si impegna notevolmente per creare nuove coreografie e, grazie anche all'uso di costumi sempre diversi, spesso assume le caratteristiche di un vero e proprio corpo di ballo. Nella tradizione lo svolgimento della giornata domenicale: partecipazione alla Messa durante la quale la cantoria, pur ridotta a ranghi esigui, propone nuovi canti liturgici preparati per l'occasione, breve esibizione in piazza di banda e Majorettes e, infine, pranzo, sempre secondo tradizione (questa sicuramente più che cinquantennale).

Enzo Morozzo

LA PIEMONTESE
ASSICURAZIONI
GRUPPO REALE MUTUA

AGENZIE

RIVAROLO CANAVESE - Corso Torino 1
Tel. 0124/29.849-27.445 - Fax 0124/27.280
Responsabile Commerciale: Davide Scavarda

TORINO - Via Avogadro 20
Tel. 011/53.40.37 - Fax 011/54.62.21
Responsabile Commerciale: Cesare Scalise

**UNA PRESENZA
CAPILLARE
SUL TERRITORIO
PER LA SICUREZZA
DELLA TUA FAMIGLIA**



Agente Generale
dott. Alfredo Roberto
TENTONI

SUBAGENZIE

AGLIÈ - Subagenti: Chiara Massoglia - Enzo Sclavo
Via C. Battisti 16 - Tel. 0124/33.05.53

CALUSO - Subagente: Diego Belletti
Via Roma 40 - Tel. 011/983.28.61

CASTELLAMONTE - Subagenti: Roberto Larosa - Rosalba Borriello
Via Educ 6 - Tel. 0124/51.02.17 - Fax 0124/51.58.21

CHIVASSO - Subagente: Elisa Del Gobbo
Via Torino 74 - Tel. 011/911.29.48 - Fax 011/910.80.24

CUORGNÈ - Subagenti: Italo Gelci - Davide Vallosio
Via Milite Ignoto 3 - Tel. 0124/68.328

LOMBARDORE - Subagente: Valentina Lamarta
Via Rivarossa Molino 6 - Tel. e fax 011/995.66.76

RIVARA - Subagente: Antonella Vittone
Piazza Martiri della Libertà 10 - Tel. 0124/31.204

TORRAZZA PIEMONTE - Subagente: Roberto Bracco
P.za Municipio 5 - Tel. 011/918.95.94 - Fax 011/918.90.97

VEROLENGO - Subagente: Paolo Garoia
Corso D. Verna 31 - Tel. 011/914.94.72

LETTERA AL DIRETTORE:

Al Sig. Vicesindaco e, p.c. alla Redazione del Gavasun Mi spiace dover intervenire in risposta ad una lettera non a me indirizzata, ma, viste le pesanti obiezioni sollevate sulla mia persona, non posso fare finta di nulla. Del resto anche Lei ha trovato "obbligatorio" rispondere ad un articolo benché i contenuti del medesimo non si riferissero a Lei e alla carica istituzionale che in questo momento riveste.

"Non intendo avere ulteriori battibecchi sul Gavasun". Nemmeno io intendo alimentare sterili polemiche, che non fanno certo il bene del paese. Tuttavia, lo ammetterò, quando si è accusati di invidia, disonestà e incoerenza, è impossibile restare indifferenti. La lettera da lei redatta rivela, nonostante l'arroganza dei toni, una buona conoscenza dei meccanismi formali della nostra lingua; mi stupisce, quindi, che non sia stato colto il senso globale del mio articolo, che ora riassumo.

Premetto che non si trattava della cronaca della festa, in quanto tale aspetto era stato affidato ad altri redattori, ma di una riflessione critica sull'argomento.

Nella prima parte dell'articolo, partendo dalle "piacevoli sorprese" promesse dall'Amministrazione Comunale, ho semplicemente sottolineato che, a mio avviso, non vi erano state grandi novità rispetto al passato (cosa che del resto ribadisce anche Lei: "non stravolgendo il sistema finora usato, ma riproponendone lo svolgimento in piazza").

Nella seconda parte ho segnalato due cose che, a mio avviso, andavano corrette:

1. La disposizione delle giostre.
2. Lo sparo dei fuochi al lunedì (a proposito faccio ammenda di non aver specificato che anche l'anno scorso lo spettacolo pirotecnico si era svolto di lunedì, ma, come Lei giustamente dice, trattavasi di scelta forzata e non volontaria).

Quindi io non ho "contestato" la festa nella sua globalità, ma segnalato le cose che non ritenevo coerenti con le premesse ("piacevoli sorprese") o suscettibili di correzione. "Più che

un articolo un'aperta contestazione alla festa stessa": ma gli articoli devono essere solo di plauso indiscusso per poter essere considerati tali? Veniamo ora a ciò che riguarda la mia persona:

"...cattiva lezione che una maestrina...": non si permetta di ridicolizzare la professione dell'insegnante; la correttezza linguistica e la brillantezza dialettica che traspaiono dalla sua lettera sono merito anche di quelle "maestrine" che l'hanno istruita quand'era bambino.

"...magari consigliata dall'alto...": mi spiace deluderla, ma, alla nascita, ho avuto in dotazione un cervello funzionante in modo autonomo. Se poi quel "dall'alto" si riferisce alla divina ispirazione, la informo che lo Spirito Santo si è mosso solo per sostenere i redattori dei testi sacri, non certo i giornalisti...

"...incaricata del suo settore cultura che... in questo modo cultura non fa": apra il dizionario della lingua italiana Sabatini Colletti e alla voce CULTURA troverà: «insieme di conoscenze su cui l'individuo esercita una riflessione critica autonoma». Come vede nel concetto di cultura è inserito anche l'aspetto critico.

"...chi, senza nemmeno essersi degnata di infilarsi le scarpe per uscire di casa e constatare di persona lo svolgimento delle giornate...": le dirò, "non mi sono degnata di infilarmi le scarpe" perché le avevo già nei piedi, essendo ospite a casa di amici, dove normalmente non mi reco a piedi nudi. Poiché la buona educazione suggerisce di non alzarsi da tavola prima che il pranzo abbia termine, non ho potuto seguire di persona l'incontro di calcetto vivente. Del resto, non è detto che un giornalista debba necessariamente essere un testimone oculare, ma può anche avvalersi della testimonianza altrui, cosa che io ho fatto e debitamente segnalato ("mi è stato riferito").

"...le numerosissime ragazzine che cantavano e ballavano con il gruppo di cinque giovanissimi che ha tenuto il concerto la sera... Ma dov'era la vostra redattrice?" Soddisfo immediatamente la sua curiosità: stavo mangiando la pizza nel locale da Lei gestito. Trova che fossi

abbastanza sul posto?

A proposito del padiglione enogastronomico, la prego di citare correttamente le frasi prima di criticarle. Il mio articolo diceva: "l'eccessiva vicinanza ad un unico locale ozegnese, che PUÒ DARE l'impressione..."; nella sua lettera il PUÒ DARE è diventato DANDO e ciò ha modificato il senso del discorso. Come Lei, da buon conoscitore della lingua italiana, ben sa, l'uso di "potere" conferisce alla frase una connotazione ipotetica: io ho presentato un'ipotesi ("può dare"), non un dato di fatto ("dà").

Faccio comunque le mie scuse per un'altra inesattezza contenuta nell'articolo: non aver assolutamente compreso che il padiglione enogastronomico era una realtà autonoma e concorrenziale rispetto alla pizzeria ("...quale tipo di vantaggio avrebbe un ristorante a mettere un altro ristorante a farsi concorrenza davanti alla porta."). Ciò che mi ha tratto in inganno è stato il fatto di aver partecipato alla serata denominata "Pizza e bibita", consumando la pizza all'interno del suo locale e vedendo la persona che mi ha offerto la cena pagare alla cassa del suo ristorante. Mi scusi ancora per l'equivoco.

Riguardo ad altre affermazioni ("ogni cosa a cui partecipo la faccio non per apparire - come invece fa la vostra redattrice...") "Forse dovrebbe scrivere di meno e rimbocarsi di più le maniche per aiutare il suo paese durante le manifestazioni") non perdo tempo a risponderle: chi mi conosce almeno un po' sa benissimo che queste sono solo e sul serio calunnie. Concludo, riportando la sua saggia massima: "Quando si prepara un articolo (una lettera) da pubblicare su un giornale bisogna sempre prima valutare tutto... Pensa, prima di dire sciocchezze, pensa! La rilegga e la tenga presente, quando l'assalirà la voglia di scrivere di nuovo.

Emanuela Chiono

P.S. Ma lo sa che l'idea della gara di pittura per bambini del sabato pomeriggio risale alla fine degli anni '80 ed è mia, anche se "rubata" al settimanale Topolino, che patrocinava molte iniziative del genere in quegli anni?

INTERVISTA AL DIRETTIVO DEL GRUPPO ANZIANI

D) Qual è il giudizio complessivo che date sull'attività del Vostro Gruppo svolta nell'anno 2006?
R) Siamo soddisfatti dell'attività svolta nel 2006, in primo luogo perché abbiamo potuto rispettare completamente il programma che preventivamente avevamo stilato, ma anche e soprattutto perché, con tutti i membri del Direttivo, abbiamo lavorato in serenità e piena armonia.

Questo non significa che sia mancato lo scambio delle idee e le riunioni del nostro Consiglio di Amministrazione siano risultate piatte e silenziose, tutt'altro, a volte sono anche state assai animate, ma ogni discussione si è conclusa sempre con una concorde decisione che andasse a vantaggio di soci e simpatizzanti.

Soci e simpatizzanti hanno veramente appoggiato le nostre iniziative e con la loro presenza, a volte massiccia, hanno dimostrato affetto e stima per il nostro Gruppo.

D) Dopo la "polentata" dello scorso

21 gennaio, coronata da ottimo successo di partecipanti, quali sono le iniziative che pensate di dar corso per i prossimi mesi?

R) Il nostro programma stilato per il corrente anno 2007, prevede per il prossimo quadrimestre: 25 marzo: Festa sociale del "Gruppo", con Messa in memoria dei soci defunti e gran pranzo presso il Palazzetto dello Sport; 9 aprile: Pasquetta insieme - gita di un giorno a Pralormo in occasione della manifestazione di "Messer Tulipano";

20 maggio: Festa di Primavera; 1-2-3-4 giugno: Tour di quattro giorni per ammirare Bologna, Ravenna, Ferrara e per una indimenticabile mini-crociera lungo il delta del Po.

D) In quale località pensate di realizzare il soggiorno estivo?

R) Per quanto riguarda il soggiorno marino stiamo valutando diverse possibilità con agenzie varie; appena possibile, tramite le solite locandine, informeremo tutti sulla località scelta e sul periodo

concordato.

D) Quanti sono i soci del Vostro Gruppo nell'anno in corso? Molti sono quelli che provengono da fuori Ozegna; potete gentilmente segnalarci in quali comuni risiedono?

R) Il nostro "Gruppo" conta circa 300 soci e molti provengono dai paesi limitrofi.

D) Oltre alle due importanti iniziative realizzate dal Vostro ente, in collaborazione con il Comune e con altre associazioni del paese, per "il trasporto degli anziani" e con "i nonni vigili" pensate di intraprendere altre operazioni a carattere sociale?

R) Ribadiamo quanto già detto molte volte: il nostro Gruppo è aperto alla collaborazione sia con il Comune che con gli altri enti presenti nel paese quindi, qualora si presentasse l'opportunità, i membri del Direttivo si attiverebbero per intraprendere altre operazioni a carattere sociale.

**Intervista rilasciata a
Roberto Flogisto**

CHIEDIAMO AMMENDA AI LETTORI

L'edizione speciale del Gavason, (pubblicato lo scorso 3 febbraio in occasione della presentazione dei personaggi del carnevale ozegnese), a causa di errore tecnico

emerso in fase di stampa, è stato distribuito ai lettori in una versione contenente svariati errori.

Ci scusiamo con i gentili lettori e

assicuriamo gli stessi che faremo in modo che questi incidenti di percorso non si abbiano a ripetere in futuro.

La Redazione

NON SOLO MANGIMI

di Polesel Alessandro

SEMENTI - MANGIMI
PRODOTTI PER LA CASA - FERRAMENTA

C.so P. Tommaso 48 - 10080 OZEGNA (TO)
Tel. 012425468 - Cell. 3383101054

SI ESEGUONO
COPIE DI CHIAVI

LETTERA AL DIRETTORE:

Egr. Sig. Direttore

Nell'ultimo numero del Gavasun abbiamo avuto modo di leggere la lettera dei sigg. Bartoli, Bertello e Pozzo, nella quale si dipinge il passato quinquennio amministrativo come il "regno" ("le decisioni prese da uno solo") di un "burattinaio" assecondato da docili "marionette", il cui ruolo era unicamente quello di fornire, a richiesta, appoggio incondizionato alle decisioni del "despota" ("le decisioni erano sempre e solo prese dal sindaco che si faceva di volta in volta appoggiare da chi gli faceva più comodo). Visto che non ci riconosciamo in questo quadro, gradiremmo puntualizzare alcune cose, partendo proprio da un'espressione contenuta nella lettera dei tre signori: "lavorare di concerto, tutti insieme". Quando si entra in una lista, si sa a priori che bisognerà lavorare in gruppo. Questa, però, è un'arte che non si apprende facilmente, anche perché implica la rinuncia al personalismo dell'IO in favore di un più corresponsabile NOI. Forse ai nostri tre ex-colleghi sono sfuggite alcune regole basilari della cooperazione e quindi cogliamo l'occasione per ricordarle loro.

Lavorare in gruppo significa:

- Avere stima, fiducia e rispetto verso chi lavora con noi, anche se le sue idee non sempre collimano con le nostre;

- Essere propositivi (troppo comodo venire alle riunioni e non esporsi mai, restando perennemente in silenzio, fino a mimetizzarsi con l'arredamento);

- Accettare che le nostre idee vengano messe in discussione e anche rifiutate, se la maggioranza dei colleghi non le condivide (e

questo senza offendersi e considerare l'esito negativo della proposta come un affronto personale);

- Non "lasciar correre": lo scontro, se condotto con intelligenza, fa crescere un gruppo (anche se poi occorre la maturità di accettare l'eventuale sconfitta);

- Manifestare apertamente il proprio disagio per una situazione in cui non ci si ritrova più. Il sig. Bertello ha, più correttamente, rassegnato le dimissioni, ma i sigg. Bartoli e Pozzo non solo non hanno mai preso una posizione ufficiale, ma neppure hanno espresso il loro malessere, limitandosi a disertare in modo più o meno sistematico gli impegni amministrativi. Chiesta loro, amichevolmente, ragione di questo disinteresse, le risposte andavano dai motivi di lavoro ai problemi di salute. Chi oserebbe contestare la validità di tali motivazioni? Se invece il problema era quello di sentirsi "appendici inutili e inutilizzate", perché non dirlo chiaramente? Forse perché, per parlare, ci vuole coraggio; più comoda la fuga, soprattutto se poi ci consente di assumere il ruolo di vittime ("siamo stati a costretti a fuggire" "...vedendo come ci aveva trattato l'ex - Amministrazione Comunale).

Ora, però, finalmente apprendiamo quali erano i loro crucci: la mancanza di considerazione e la mancanza di potere. "Le nostre idee e le nostre proposte non venivano prese in considerazione". E pensare che noi abbiamo sempre ingenuamente creduto che l'idea dello spettacolo pirotecnico durante la festa patronale o l'allestimento delle varie edizioni di Città d'Arte

(tanto per citare due cose) fossero partite proprio da qualcuno di loro, accolte con favore e supportate in ogni modo (economico e operativo) perché potessero realizzarsi... Probabilmente queste iniziative e il successo che hanno avuto i signori non li ricordano, perché troppo impegnati a recriminare sulla loro "mancanza di potere".

In realtà, un amministratore non ha potere ma opportunità, che, però, bisogna saper cogliere e aver voglia di concretizzare, così come è riuscito a chi, nel passato quinquennio, HA LAVORATO con tenacia e determinazione, senza, per altro, mai scontrarsi con quegli "atteggiamenti dittatoriali e incoerenti", che, a quanto pare, hanno così pesantemente segnato la loro esperienza di consiglieri. Non è che la malevolenza nei confronti dell'ex-sindaco è un tentativo di trovare un capro espiatorio su cui sfogare la frustrazione per un mandato a cui poco brillantemente hanno contribuito?

Ringraziandola per l'attenzione concessa.

I consiglieri di maggioranza della scorsa legislatura

PS. Quando abbiamo parlato del "volare da una lista all'altra" pensavamo soprattutto a chi toglie il suo appoggio ad un sindaco, determinando la fine anticipata della legislatura, poi tenta l'avventura "in solitaria", successivamente si "accasa" con un altro sindaco, salvo poi tornare nell'orbita di quello di cui aveva causato la caduta. Davvero "errare è umano, ma perseverare è diabolico"!

ANNUNCI

Euro 1600 mensili guadagnerete confezionando in casa propria accessori d'alta moda.
Per informazioni CREAZIONI ANNABELLA 08.32.39.01.00

Affermata azienda veneta offre possibilità guadagno € 2000 mensili colorando in casa propria semplici quadranti orologi da parete.

Informazioni contattando DECOART- Via S. Gaetano 2 VALEGGIO S/M- VERRONA tel.045-6370303

Scambio, compro e vendo ricambi d'auto d'epoca. Tel 339-6915018

INTERVISTA AL NUOVO DIRETTIVO DELLA PRO LOCO

D. Quale giudizio complessivo date della 32° edizione del carnevale di Ozegna? Ci sono correzioni che già sin d'ora ritenete utili per il prossimo anno?

R. Nonostante il poco tempo a disposizione per organizzare il carnevale, la manifestazione ha avuto un buon esito. Molte persone hanno assistito alla presentazione dei personaggi seguita dalla veglia danzante non troppo affollata; probabilmente, essendoci un clima mite, la gente ha preferito assistere alle sfilate nei paesi vicini. Per la fagiolata abbiamo preparato le quantità degli anni precedenti, ma purtroppo alcuni sono rimasti senza...

Ciò che ci ha colpito maggiormente è stato il giro dei rioni ove si è notato, la partecipazione di intere famiglie, di persone dialogare fra loro in allegria, senza correre alcun pericolo.

Per il prossimo anno si vedrà, è di certo non daremo la possibilità di

partecipare ai gruppi che pensano di divertire e divertirsi creando scompiglio e fracasso oltre la decenza.

D. Quali sono stati i motivi per cui per la prima volta nel carnevale ozegnese si è rinunciato alla sfilata dei carri allegorici?

R. Si è rinunciato alla sfilata dei carri allegorici perché negli ultimi anni molti carri partecipanti erano di scarsa fattura e quelli belli hanno pretese che noi non possiamo sostenere.

D. Secondo voi quale auspicate sia il rapporto tra la Pro Loco e gli altri enti ozegnese? C'è la possibilità di intraprendere manifestazioni assieme ad altri enti?

R. Nei prossimi giorni in collaborazione con il Comune sarà indetta una riunione di tutti gli enti ed associazioni ozegnese onde stilare il calendario delle manifestazioni che si terranno nell'anno in corso. La Pro Loco, oltre ad organizzare il carnevale e al festa patronale, è

disposta a collaborare con gli altri enti che intendono organizzare manifestazioni. E' nostra intenzione creare un clima di collaborazione fra tutti gli enti e le persone che vogliono dedicare un po' di tempo per poter da vita a manifestazioni di grande interesse.

D. Verrà effettuato un tesseramento per l'anno 2007?

R. Nella prossime settimane inizierà il tesseramento 2007 con una novità. La Pro Loco Ozegna è associata con l'UNPLI (Unione Nazionale Pro Loco d'Italia), quest'unione oltre a rappresentarci a livello nazionale stipula convenzioni e contratti con varie aziende che operano su disparati settori: turistici, ingressi a manifestazioni di vario tipo, assicurazioni, ecc.

Questi vantaggi, utili alla Pro Loco, possono essere altrettanto utili anche ai soci.

**Intervista rilasciata a
Ramona Ruspino**

L'ANGOLO DELLA CUCINA

Un secondo vegetariano che ho trovato su di un mensile di cucina e subito provato con soddisfazione generale, vi vado a proporre in questo numero. La ricetta in questione è: FINOCCHI CON GORGONZOLA E NOCI

Le poche calorie che vengono attribuite ai finocchi, vengono ampiamente compensate dagli altri ingredienti, per cui ne deriva un piatto molto adatto alla stagione invernale e, per chi, come me adora i formaggi, una vera delizia per il palato.

Ingredienti per 4 persone: 4 finocchi rotondi e grandi - 250 gr. di gorgonzola cremoso - 60 gr., di parmigiano grattugiato - 100 ml di panna liquida - 1 bicchiere di latte - 150 gr., di gherigli di noci, 100 gr. di burro - sale grosso e fino - 1 macinata di pepe.

Pulite i finocchi, tagliando via il fondo e staccando le foglie esterne e dure. Tagliateli in quarti e lavateli

in abbondante acqua fredda. Riducete i quarti in fettine e versateli in abbondante acqua bollente salata. Cuocete per 10 minuti dalla ripresa del bollore,



quindi scolateli e allargateli su di un telo. Tamponate con carta da cucina e distribuiteli in una pirofila imburrata sovrapponevolmente. Frullate in un robot da cucina, 150 gr. di gorgonzola, la panna, il latte, metà parmigiano, poco sale e pepe. Versate la salsina sui finocchi e completate con il resto del parmigiano, il burro a fiocchetti, e il gorgonzola rimasto a

dadini. Cospargete il tutto con 100 gr. di gherigli di noci tritati grossolanamente e infornate a 200°. Cuocete finché la salsa è consistente, gonfia e dorata (15 minuti). Servite la preparazione con gherigli interi e ciuffetti di foglie verdi dei finocchi. Giusto l'abbinamento con un vino rosato quale il CASTEL del MONTE. Vino pugliese a denominazione di origine controllata, la cui produzione avviene nei comuni di Minervino Murge, Corato, Trani, Terlizzi, Bitonto e nell'immediato circondario. Il vitigno di origine è il Bombino nero. Di colore rubino poco intenso, cristallino con sapore asciutto e fruttato. In gastronomia si accompagna bene a minestre asciutte ed in brodo, carni bianche in salsa, funghi e verdure in frittura. La gradazione alcolica minima è di gradi 11,5 mentre la temperatura di servizio si aggira attorno ai 15°. Non è adatto ad invecchiamento.

Fernanda Cortassa

Focalizzando l'attenzione su alcuni aspetti della vita, che possono essere osservati, valutati da un diverso punto di vista e prospettiva, avrei il piacere di condividere, così come è stata scritta, questa breve storia, che ne è la testimonianza.

STORIA DELLA MATITA

Tratta dal libro di Paulo Coelho "Sono come il fiume che scorre." Il bambino guardava la nonna che stava scrivendo una lettera. A un certo punto, le domandò: "Stai scrivendo una storia che è capitata a noi? E che magari parla di me."

La nonna interruppe la scrittura, sorrise e disse al nipote:

"E' vero, sto scrivendo qualcosa di te. Tuttavia, più importante delle parole, è la matita con la quale scrivo. Vorrei che la usassi tu, quando sarai cresciuto."

Incuriosito, il bimbo guardò la matita, senza trovarvi alcunché di speciale.

"Ma è uguale a tutte le altre matite che ho visto nella mia vita!"

"Dipende tutto dal modo in cui guardi le cose. Questa matita

possiede cinque qualità: se riuscirai a trasporle nell'esistenza, sarai sempre una persona in pace con il mondo.

"Prima qualità: puoi fare grandi cose, ma non devi mai dimenticare che esiste una Mano che guida i tuoi passi." Dio": ecco come chiamiamo questa mano! Egli deve condurti sempre verso la Sua volontà.

"Seconda qualità: di tanto in tanto, devo interrompere la scrittura e usare il temperino. E' un'azione che provoca una certa sofferenza alla matita ma, alla fine, essa risulta più appuntita. Ecco perché devi imparare a sopportare alcuni dolori: ti faranno diventare un uomo migliore.

"Terza qualità: il tratto della matita ci permette di usare una

gomma per cancellare ciò che è sbagliato. Correggere un'azione o un comportamento non è necessariamente qualcosa di negativo: anzi, è importante per riuscire a mantenere la retta via della giustizia.

"Quarta qualità: ciò che è realmente importante nella matita non è il legno o la sua forma esteriore, bensì la grafite della mina racchiusa in essa. Dunque, presta sempre attenzione a quello che accade dentro di te.

"Ecco la quinta qualità della matita: essa lascia sempre un segno. Allo stesso modo, tutto ciò che farai nella vita lascerà una traccia: di conseguenza, impegnati per avere piena coscienza di ogni tua azione."

Lucia Bartoli

LA FIERA SI SVOLGERA' DOMENICA 15 APRILE

L'annuale fiera primaverile, organizzata dal Comune (in collaborazione con la Pro Loco e l'Associazione Coltivatori Diretti)

si terrà la terza domenica del mese di aprile.

Il programma della manifestazione è attualmente in fase di elaborazione

e dovrebbe annoverare delle novità rispetto alle ultime edizioni, sia sotto l'aspetto logistico che organizzativo.

La Redazione

calendari - cerimonie - fotostudio
calendari - fototessere

fotoritocco - fotografia industriale

www.fotosacconier.it
in via Carlo Alberto 38 a San Giorgio C.se - telefono 0124 - 325386

sviluppo e stampa in 24 ore
digitale in tempo reale

I SANTI DEL MESE

Il terzo appuntamento con questa rubrica, come già preannunciato, ha come tema i Santi del mese di dicembre.

Sorvolerò su SANT'ELIGIO del quale si è già parlato ampiamente su altri numeri del giornale, anche perché non mi risulta che in paese ci siano persone che portino questo nome. Anche Santa BARBARA ha già avuto ampi spazi in precedenza, tuttavia poiché tra le mie conoscenze ci sono almeno tre signore a possedere questo nome, partirò proprio da Lei. Ricordata il 4 di dicembre, Santa Barbara visse fra il III e l'inizio del IV secolo. Era la figlia del Re di Nicomedia. Divenuta cristiana, decise di vivere da eremita, ma quando il Re lo venne a sapere, la chiuse in una Torre e la denunciò al Prefetto che la condannò a morte. Fu decapitata con la spada dal padre che poi morì nella stessa Torre incenerito da un fulmine.

E' venerata dal VII secolo e raffigurata come una giovane con la palma o con penne di pavone. Il suo attributo è la Torre; viene invocata contro i fulmini. Protettrice di artiglieri, minatori, pompieri e di quanti rischiano una morte improvvisa.

Nome: deriva dal greco e significa "straniera".



Il 6 si festeggia San NICOLA. Nato in Licia (nell'attuale Turchia) nel III secolo, ancora laico, fu acclamato vescovo di Myra. Ordinato

sacerdote, guidò la diocesi con carità dedizione e nel pieno rispetto dell'ortodossia. Morì nei primi decenni del IV secolo. Il suo culto si diffuse prima nell'impero bizantino a partire dal VI secolo e poi in Europa in seguito alla traslazione delle reliquie a Bari avvenuta nel 1087. Viene rappresentato in abiti vescovili; i suoi attributi sono tre palle d'oro e a volte compaiono anche tre ragazzi in una tinocchia. Protettore di naviganti, pescatori, pellegrini e scolari. Patrono della città di Bari della Russia e della Grecia. Nome: di origine Greca, significa "vittorioso tra il popolo".

Rilevante per noi è poi Santa LUCIA che si festeggia il giorno 13. Lucia subì il martirio a Siracusa intorno al 304 durante le persecuzioni di Diocleziano. Di nobile famiglia, si consacrò a Cristo rinunciò al matrimonio e donò ogni suo bene ai poveri. Per questo fu denunciata dal fidanzato, venne imprigionata, torturata e decapitata. Secondo la leggenda, si sarebbe da sola rimessa gli occhi cavati dai torturatori. Il suo culto si diffuse subito dopo la morte. E' rappresentata con gli occhi su di un piatto, la palma o la spada e viene invocata contro oftalmie ed emorragie. Protettrice di elettricisti, oculisti e ciechi. Nome: deriva dal latino e significa "luce".

Il 18, si ricorda San GRAZIANO. San Graziano di Tours, visse tra la fine del III secolo e l'inizio del IV. Le poche notizie che riguardano San Graziano, in antico chiamato Gaziano, derivano dalla testimonianza di Gregorio di Tours, secondo la quale sarebbe stato uno dei sette vescovi evangelizzatori inviati in Gallia nel 250. Giunto a Tours, ne divenne il primo Vescovo reggendo la cattedra episcopale per circa cinquant'anni. Nome: di origine latina significa "riconoscente" o "figlio di Grato".

Solennità del NATALE il giorno 25. La solennità della nascita di Gesù Salvatore era celebrata il giorno 25 Dicembre, già all'epoca di Papa Liberio nel 354. Non a caso fu scelta la data di una festività pagana popolare e molto sentita a

conclusione delle celebrazioni in onore di Saturno ed in prossimità del solstizio d'inverno. Era la festa del "sol invictus", il sole che tornava a risplendere e diventò la festa del "vero sole" Il Natale, è la manifestazione al mondo di Dio fattosi uomo; ed è riconosciuta sia dalla Chiesa Occidentale, sia da quella Orientale. La rappresentazione della Natività si è diffusa a partire dal V secolo in tutta la storia dell'arte occidentale.

Il giorno successivo, ovvero il 26, la Chiesa ricorda Santo STEFANO. Stefano, era uno dei sette Diaconi di Gerusalemme nominati dagli apostoli. Fu accusato di aver pronunciato parole blasfeme contro Mosè e Dio. Grazie alla sua dotta conoscenza delle scritture, dimostrò come gli ebrei fossero ancora resistenti allo Spirito Santo e non volessero riconoscere il Messia. Allora fu lapidato fuori dalla città. Il suo culto, si diffuse tra il IV e il V secolo. Rappresentato nelle vesti di giovane diacono con le pietre, la palma e il libro, viene invocato contro l'emigrania e per la buona morte. Protettore di diaconi, muratori, scalpellini e tagliapietre.

Nome: deriva dal greco e significa "incoronato".

E da ultimo, dal momento che questo è il Santo che chiude l'anno inseriamo anche San SILVESTRO, anche se non è attinente ad alcun ozegnese. Fu il primo Pontefice dopo la proclamazione della libertà di culto da parte di Costantino nel 313. Sotto il suo Pontificato durato vent'anni, si celebrò il Concilio Ecumenico di Nicea contro l'eresia ariana. Morì il 31 dicembre 335. Rappresentato in abiti papali, ha come attributi il toro (perché ne resuscitò uno ucciso da un mago) e il drago che, secondo la leggenda ammansì. Protettore di animali domestici e bovini.

Nome. Deriva dal Latino e significa "abitante del bosco".

Siamo così giunti al termine, per cui non mi resta che darvi appuntamento al prossimo numero del giornale, nel quale verranno ricordati i Santi del mese di Gennaio.

Fernanda Cortassa

CONTINUA IL: CHI E'?

Come definirlo? Senza dubbio un Autore con la A maiuscola. Si tratta di Paulo Coelho, è considerato uno degli autori più importanti della letteratura mondiale.

Diverso da ogni altro scrittore, in quanto è sempre rimasto ancorato alla sua missione: cioè quella di comunicare, a chi sa disporsi all'ascolto, la verità e la bellezza dell'universo.

Nasce a Rio de Janeiro nel 1947, aveva soli quindici anni quando disse alla madre: -Ho scoperto la mia vocazione. Voglio fare lo scrittore.

Naturalmente la madre replicò ricordandogli: -Tuo padre è un ingegnere, quindi un uomo logico, ragionevole con una visione del mondo ben precisa. Ma.....tu, hai mai conosciuto qualche scrittore? Ne hai mai incontrato uno di persona?- disse la madre-.

Con queste parole, tratte dal suo ultimo libro "Sono come il fiume che scorre"(2006), Coelho, ci racconta, che la madre pensa di allontanarlo da quello che, diventerà a partire da quel momento, il suo

obbiettivo da perseguire, la necessità di trovare la propria strada nella vita, sapersi mettere all'ascolto della verità e della bellezza dell'universo.

Con questo libro vuole trasmetterci, una serie di pensieri e riflessioni da lui raccolte dal 1998 al 2005, facendoci riflettere su alcuni aspetti significativi della vita a volte trascurati, o semplicemente osservati, da un diverso punto di vista e prospettiva.

Scegliendo così di percorrere un cammino, quello delle persone comuni e raccontarci, momenti che ha vissuto, storie che ha udito e riflessioni che hanno affollato la sua mente, mentre percorreva le tappe della sua vita.

Ed è proprio a questo cammino, da lui realmente percorso, partendo da una cittadina francese Saint-Jean-Pied-De-Port, fino a raggiungere Santiago De Compostela (Spagna) che si ispira, componendo nel 1987 il suo primo successo "Il Cammino di Santiago", seguito poi da una lunga serie.

Leggendo tra le righe, si scopre l'importanza dell'ascolto del nostro

cuore, che conosce tutte le cose e che, come ci ricorda Coelho nella copertina del libro sopraccitato, lo "straordinario risiede nel cammino delle persone comuni".

Altro grande successo, per il quale, gli viene conferito il Premio Grinzane Cavour, è stato "L'Alchimista" nel 1995.

A seguire nel 1996 "Sulla Sponda del Fiume Piedra mi sono Seduta e ho Pianto".

Esce nel 1997 "Il Manuale del Guerriero della Luce" e con "Monte Cinque" nel 1998, seguito da "Veronica decide di Morire" nel 1999.

Nel 2000 pubblica "Il Diavolo e la Signorina Prym" ed inoltre nel 2003 "Undici Minuti" una sconvolgente meditazione sul sesso come strumento di conoscenza e di esplorazione di sé.

Ed infine, nel 2005 ci presenta "Lo Zahir".

Nel 2006 "Sono come il fiume che scorre", da cui sono partita, per una piccola cronostoria, che ci parla di un "grande" autore.

A quanti abbiano, voglia e tempo di immergersi nei suoi scritti, auguro

QUALCHE TIMIDO SEGNALE DI RIPRESA PER L'OZEGNA/ORANGE

L'Ozegna Orange non ha ancora superato la crisi di risultati che l'ha attanagliata nel girone di andata del campionato CSI SENIORES GIRONE B, anche se nell'ultima partita disputata il 24 febbraio sul campo amico con i Segretari Comunali ne è uscita con un pareggio, 1-1.

Purtroppo nelle ultime sei giornate solo due sono stati i risultati positivi (due pareggi), al termine di un ciclo di ben quattro sconfitte, di cui due con il minimo scarto di reti. Un altro elemento che gioca a sfavore dell'undici ozegnese è il fatto che le altre concorrenti per la salvezza hanno raccolto, nel periodo considerato, più punti dei nostri portacolori.

Le terzultime in classifica, Ronchi e Segretari, hanno in classifica 7

punti in più degli ozegnesi. Per raggiungere la salvezza, nelle tredici partite che rimangono da disputare fino alla conclusione del torneo, occorrerà realizzare otto punti in più del Ronchi e Segretari Comunali e uno in più del Valperga, che ci è appaiato all'ultimo posto in graduatoria.

L'obiettivo si può raggiungere soprattutto se si migliora significativamente l'attuale media punti a partita che per l'Ozegna attualmente è di 0,61 punti a gara. Un'ultima considerazione va fatta sui gol fatti e quelli subiti; mentre l'attacco (pur mantenendosi complessivamente il peggiore del girone con soli 16 reti all'attivo in diciotto gare) ha dimostrato segni di risveglio nelle ultime sei gare realizzando 9 reti contro le 7

cumulate nelle 13 gare precedenti, la difesa continua a subire valanghe di gol, ben 17 nelle ultime sei gare.

Risultato gare:

Sangiovannese-Ozegna 3-1

Ozegna- Bayren 3-4

Ozegna- Scarmagno 2-3

Ozegna- Vistrorio 0-4

Azeglio- Ozegna 2-2

Ozegna- Segretari Comunali 1-

1(disputata sabato 24 febbraio)

Classifica, dopo la tera giornata del

girone di ritorno:

Chivasso 38, Sangiustese 35,

Pavone/Samone 31, Azeglio 30,

Scarmagno 28, Pont 27, Angelo

Gomme, Bayren e Bellavista 25,

Vistrorio e sangiovannese 24,

Cerone 19, Segretari Comunali e

Ronchi 18, Valperga e Ozegna 11.

Roberto Flogisto

PALCOSCENICO DEL CANAVESE

Anche il gruppo teatrale ozegnese partecipa al concorso-rassegna bandito dal Teatro Giocosa e dalla Sentinella.

La cronaca, che compariva nel numero dello scorso dicembre relativamente al debutto del nuovo lavoro del gruppo teatrale ozegnese, terminava con l'accenno ad una "specie di campionato canavesano" tra i gruppi amatoriali al quale avevano intenzione di partecipare anche i componenti della compagnia locale.

Era una notizia abbastanza vaga anche perché mancavano ancora gli elementi per meglio definirla. Ora questi elementi ci sono perché il bando del concorso e il relativo regolamento sono stati pubblicati sul sito internet del Teatro Giocosa-Il Contato del Canavese e l'iniziativa è stata presentata sulle pagine de "La Sentinella del Canavese", ente che collabora con il Teatro alla realizzazione del progetto.

Si tratta di un concorso-rassegna denominato "Palcoscenico del Canavese", indirizzato alle compagnie canavesane ed è "volto a valorizzare l'impegno produttivo e distributivo del teatro amatoriale locale perché si è ritenuto importante far conoscere e apprezzare un ambito della vita artistica locale in fase di sviluppo quantitativo e qualitativo". Le tre compagnie giudicate migliori da una Commissione composta da tecnici operanti nel mondo della cultura e dello spettacolo avranno il privilegio di esibirsi sul palcoscenico del Teatro Giocosa di Ivrea.

Pur senza mirare tanto in alto (almeno così dicono i componenti del gruppo) non si è voluto rinunciare ad un'occasione sicuramente importante, non fosse altro perché permette di venire in contatto e di confrontarsi con altre formazioni e di farsi conoscere. E' chiaro che l'impegno è serio perché si vuole comunque fare

una "bella figura" e il tempo per prepararsi è relativamente breve. Infatti la data fissata per l'esibizione sarà sabato 31 marzo, sempre presso il Palazzetto. Poiché l'ultimo spettacolo "La gabbia del merlo" non è particolarmente lungo, si è deciso di allestire un altro atto unico scegliendolo tra quelli scritti dallo stesso autore, cioè Federico Garelli.

Sarà quindi, quasi "una serata omaggio" a questo autore classico del teatro in lingua piemontese alla quale parteciperanno tutti i componenti del gruppo, alcuni impegnati sia in un testo che nell'altro.

Il nuovo lavoro in fase di allestimento è intitolato "I piccoli fastidi" (I piccoli fastidi). Anche in questo caso non si vuole anticipare la trama per non togliere il piacere della scoperta a chi vorrà assistere alla rappresentazione.

Fernanda Cortassa

SANT'ISIDORO 2007

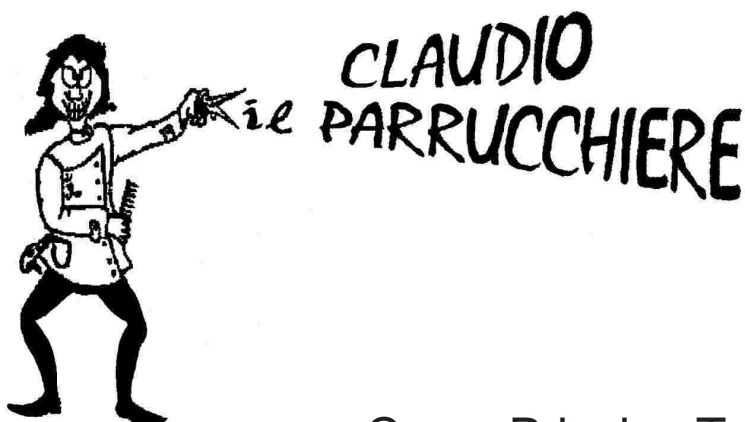
Nella ricorrenza di S. Isidoro, protettore dei contadini, i Priori: Aimoncatti Silvana, Ceretto Giulio e Mautino Piero, in collaborazione con il Comune di Ozegna e della sezione femminile Coldiretti,

vogliono a portare a conoscenza il Programma della Manifestazione. Domenica 11 Marzo 2007 alle ore 11, Santa Messa, alla quale farà seguito la Benedizione dei Mezzi Agricoli. Alle Ore 12, Rinfresco

presso il "Bar Magnolia". Al termine, Pranzo presso il Palazzetto dello Sport.

La popolazione è calorosamente invitata.

Fernanda Cortassa



NEW LINE

Corso Principe Tommaso 27 - Tel. 0124.28859
OZEGNA (TO)